

Dopo un'attenta ricostruzione degli eventi in seguito al confronto incrociato di tutti i rapporti disponibili e agli interrogatori degli individui coinvolti, una volta ristabilitasi completamente la loro salute, questo è il quadro definitivamente disponibile.

Lo stillicidio di misteriose sparizioni avvenute nella prima metà dell'anno 1100 risulta confermato: in un primo momento era stato difficoltoso comprendere l'esatto numero di civili scomparsi, perché diversi fra essi avevano motivo di cercare di nascondere il proprio viaggio attraverso i Monti della Luna, o il motivo che li spingeva. Tutti i soldati della Baronìa scomparsi sono stati ritrovati, in vita ma in cattive condizioni di salute, in seguito alle privazioni della vita in montagna ed alla consunzione imposta sul loro fisico dalla maledizione che li aveva colpiti. Il loro numero risulta superiore rispetto alle due squadre scomparse giacché alcuni dei membri delle pattuglie distaccate a mantenere il perimetro di quarantena erano stati a loro volta colpiti dalla maledizione, e la notizia della loro scomparsa era giunta al comando solo nelle ore serali del 13 di GIUGNO. A tutt'oggi non è stato possibile ricostruire con quale criterio la maledizione colpisca le persone, ma tutti gli individui colpiti sono stati soldati elfi, sia maschi che femmine.

Un gruppo di una ventina di persone, nei giorni più cupi della lotta contro le creature del Caos dell'estate del 1109, era in fuga dalla baronìa di Pisaurum, presumibilmente in seguito ad attacchi di creature del Caos al loro villaggio, verso la baronìa di Tar-Gontil, riescono a raggiungerla nottetempo ed il grosso del gruppo si ferma a bivaccare nelle rovine di un antico tempio dedicata ad Ashanna, di cui non risultava traccia nelle nostre mappe; due giovani continuano a camminare per stabilire un contatto con le pattuglie di confine, che trovano poche ore dopo e conducono al tempio. La pattuglia una volta giunta sul posto riscontra come diversi tra i profughi stiano incubando il Morbo di Inimir, e diversi Cacciatori del Caos siano sulla loro pista. Dopo averli eliminati in un combattimento notturno, stabilita l'impossibilità di curare gli infetti o trasportarli fino al più vicino campo base, il comandante della pattuglie decide di ucciderli tutti e trattenere la propria pattuglia in quarantena, temendo che qualcuno fra i suoi uomini possa essersi infettato durante il combattimento o le operazioni di soccorso. La pattuglia resterà sui monti altri quindici giorni, senza subire altre perdite oltre ai due caduti nel combattimento contro i Cacciatori. Ogni traccia di creature infette, mutate o meno, viene raccolta, smembrata e data alle fiamme in un'unica pira, e le ceneri risultanti vengono sepolte in una fossa scavata sul posto. Dei profughi si salva solo una donna, Glirreth, che viene condotta a Tar-Gontil, dove si toglierà la vita pochi mesi dopo.

Il sovranaturale coinvolgimento divino che porterà la maledizione sul bosco e sui soldati inizia da questo evento: qualcuno fra i profughi maledice i soldati. Si ritiene plausibile che lo spirito di Ashanna legato al tempio abbia permesso alla voce dei morenti di venire udita dal Signore dell'Odio, che ha portato il suo tocco su quella zona. Dopo diversi mesi di quiete, nel corso dell'inverno iniziano i primi rapporti allarmanti, seguiti da sparizioni

prima di mercanti e viandanti, poi in successione di due pattuglie inviate ad indagare. Una terza viene fermata per ordine Granducale e viene chiamata l'adunata che porterà successivamente alla possibile soluzione del problema.

All'arrivo in zona gli ospiti, tra i quali anche Vescovi di Rahs e Laudian, dopo essere stati accolti e salutati, si divisero in gruppi che iniziarono l'esplorazione della zona, dopo aver letto i rapporti allora disponibili ed avere esaminato ed interrogato l'unico superstite rientrato dal bosco maledetto.

Nel corso dell'esplorazione sono state riscontrate varie situazioni che hanno richiesto l'intervento dei convenuti: due fanciulle sono state salvate da un mercante che aveva cercato di far passare nella zona, approfittando dell'assenza di controlli dovuti alla maledizione carichi illeciti comprendenti anche schiavi; due Driadi, legate ad un Treant di notevole età, sono state convinte a restituire ad un Fauno il flauto che gli avevano sottratto; sono stati individuati nel folto della foresta lupi di dimensioni molto superiori alla norma; la ricerca di alcune spedizioni minerarie disperse ha portato all'individuazione di passaggi verso il sottosuolo che sembravano albergare vene di Angalad. Le quantità presenti non sembrano interessanti commercialmente. E' stato necessario rimuovere delle minacce là presenti per poter completare la prospezione mineraria.

Nel bosco furono incontrati a più riprese sia i fantasmi dei fuggiaschi, i quali sembravano rivivere vari momenti della loro estenuante marcia verso Tar-Gontil, sia elfi guardie Granducali, il cui viso era trasfigurato in una sorta di maschera metallica e cornuta. Essi hanno più volte attaccato i fantasmi, che in queste occasioni rivivevano il momento delle loro morti, e anche gli altri presenti. Gli individui catturati erano colpiti da una maledizione di Terzo Cerchio; una volta rimossa, le loro fattezze tornavano normali e, seppur provati, erano in grado di parlare, anche se i loro ricordi si fermavano a molti mesi addietro, a quando erano in viaggio per il confine con Pisaurum. Che la mera purificazione della prima maledizione non fosse sufficiente venne in quei frangenti dimostrato dal fatto che i soldati venivano successivamente, dopo una decina di minuti, colpiti da una maledizione di Sesto Cerchio la quale li rendeva estremamente deboli.

Quale fosse l'origine della maledizione non risulta chiaro in un primo momento. A seguito di ulteriori indagini è stato scoperto che la persona che nelle scene rivissute dai fantasmi malediva i soldati era Glirreth, il cui fantasma non veniva attaccato. Sembra che lo spirito di Ashanna avesse voluto ascoltare le parole di Glirreth, e aiutare o vendicare gli uccisi, ma non ne aveva la forza. Per sua esplicita ammissione inoltre riteneva eccessivo quanto era accaduto, e richiese aiuto per far finire quel tormento. Il Vescovo Radamante della Chiesa di Laudian sostiene che Ashanna abbia chiesto a Luadian di vendicare i profughi maledicendo gli elfi che ne avevano causato la morte. Colto da un delirio profetico, urlò con voce non propria una frase simile a "mia sorella ha chiesto ed io ho risposto perché ella è mia sorella". Il Vescovo Martinius della chiesa di Rahs sostiene che Rahs abbia riso. Le parole del Vescovo Radamante collimano con alcune parole dette dallo spirito di Ashanna. Sebbene sia stato infine possibile eliminare in modo permanente la maledizione da tutte le guardie che ne erano state colpite, inducendole a pentirsi dei propri atti ed a

chiedere perdono alla Verde Madre, i suoi fedeli sono ancora in grado di percepire una presenza inquietante nel bosco, che pure conserva la sua incontaminata bellezza e non sembra peraltro pericoloso o alterato. Restiamo vigili.